

WILLIAM SHAKESPEARE

Lo stile di Shakespeare è estremamente ricco e vario. Grande maestro del verso, la sua prosa è duttile, abilissimo nel plasmare il linguaggio. Il senso vivissimo dell'azione giocata sul palcoscenico coesiste con la consapevolezza del valore evocativo della parola. Le possibilità del teatro contemporaneo sono sfruttate al massimo. **L'originalità di Shakespeare** non sta negli intrecci, ma **nell'ampiezza di respiro** con cui fa propri gli apporti più diversi. Specchio dell'Inghilterra barocchista, in Shakespeare si riflettono le inquietudini e le aspirazioni di tre secoli di cultura europea. La realtà viene assunta in tutta la sua ricchezza polivalente, senza schemi preordinati. **Comico e tragico** coesistono nello stesso testo, a volte nello **stesso personaggio**. Mentre nel teatro precedente (del XVI secolo ma anche dei secoli precedenti) si perseguiva una dimostrazione ben chiara, in Shakespeare spesso si rinuncia a esplicitare il senso della vicenda, conscio che un mondo vasto e oscuro come quello contemporaneo lo si poteva riflettere ma non circoscrivere. Solo la disponibilità al reale di questo atteggiamento stempera l'angoscia che può derivare.

Tematiche: In Shakespeare le tematiche sono veramente molteplici. Le tragedie affrontano i rapporti personali all'interno delle case regnanti, dove gli **inganni** e la **menzogna**, le **vendette**, l'**ambizione**, il **desiderio di potere** e di **sangue**, la **corruzione**, le **congiure**, e l'**alienazione** totale la fanno da padrona. In queste opere è sempre più presente la società elisabettiana che contrappone una borghesia rampante con un proletariato povero e contadino. Nelle tragedia i personaggi sono assolutamente travolti dalle loro passioni, buone o malvagie che siano. Tutto viene interiorizzato all'eccesso e i personaggi sono totalmente presi dalle vicende che li riguardano e che li fanno interagire tra loro. Il **male** e la **folia** sono spesso un espediente per risolvere, nascondere o eliminare i conflitti, ma anche l'**amore** spesso conduce i protagonisti a prendere decisioni tragiche ed eclatanti. I personaggi si interrogano e sono frequenti le riflessioni sotto forma di monologo che il personaggio fa rimanendo solo in scena (nel match il personaggio più andare in proscenio e fare un piccolo monologo per poi tornare nella scena)

Le commedia invece si sviluppa principalmente sul filo tra **realtà** e **finzione**, dove il mondo immaginario di maghi e folletti si mescola con l'esistenza umana che è sempre intrappolata dal **sentimento** e dalla **passione d'amore**. Il **sogno** è altrettanto importante così come l'**ambiguità**, il **comico** e il **grottesco**.

Le scene si svolgono all'interno delle stanze dei castelli o nelle case dei nobili e l'epoca è sostanzialmente quella medievale/elisabettiana. Il bosco, le prigioni, le navi, campi di battaglia e i luoghi lontani sono altre ambientazioni molto utilizzate.

Principali personaggi e ambientazioni: Re e Regine, Principi e dame, nutrici, giullari e buffoni di corte, comici, mercanti, maghi e streghe, fate e folletti, innamorati, fantasmi, frati, servi, becchini, guardie, borghesi, popolo, ebrei, comari, ambulanti etc...

LINGUAGGIO: Il linguaggio è importante nella categoria. Prima di tutto l'enfasi e la velocità: la parlata è sempre tendenzialmente lenta e ben scandita. Non si devono mangiare le parole! Un linguaggio di una ricchezza straordinaria, poesia in versi.

Iperbole: Lo splendore del suo viso farebbe impallidire di vergogna quelle due stelle, come la luce del giorno fa impallidire la fiamma di un lume; e gli occhi suoi in cielo irradierebbero l'etere di un tale splendore, che gli uccelli comincerebbero a cantare, credendo finita la notte.

Perifrasi: giochi di parole. Piuttosto che dire Dei potremmo dire "gli immortali del cielo abitatori", invece di inverno "Quando Orione dal cielo declinando imperversa e versa pioggia e nevi e gelo sopra la terra ottenebrata".

Metafore: Questo bocciolo d'amore, aprendosi sotto il soffio dell'estate, quando quest'altra volta ci rivedremo, forse sarà uno splendido fiore. Le metafore del bocciolo (l'amore appena nato) e del fiore (l'amore maturo) conferiscono tenerezza e splendore alle parole di Giulietta.

Comparazioni: il mio cuore è gonfio di gioia, così come la vela quando soffia il vento di maestrale. Il suo sonno è profondo come l'antra di una caverna.

CODICI CATEGORIA

- Personaggi e rapporti tra i personaggi (sia che decidiamo di ambientarlo nella Inghilterra elisabettiana sia ai giorni nostri si devono riconoscere)
- Cura del Linguaggio
- Tutto si svolge con una cronologia lineare Non esistono flash back, niente cambi scena (cambio spazio temporale), si entra e si esce dalla stessa scena o al massimo da una scena usciamo per entrare in un altro ambiente
- Evitare storie parallele.
- Riflessioni sotto forma di monologo.